

Green pass, le aziende: «Linee guida precise»

Da venerdì obbligo per i lavoratori. Dubbi sulle modalità dei controlli. «Difficile sostituire chi sarà lasciato a casa quando sono richiesti turni»

Manca poco: da venerdì prossimo scatterà l'obbligo di green pass per tutti i lavoratori. Dirlo è una parola, metterlo in pratica è un'altra cosa: e lo sanno bene le aziende, che si pongono molti quesiti sulle modalità con cui strutturare i controlli e su come comportarsi per eventuali casi di lavoratori senza green pass. FederCoop, LegaCoop e Confindustria hanno organizzato momenti formativi seguitissimi per spiegare alle imprese come comportarsi.

«Abbiamo tenuto un webinar a cui hanno partecipato 160 aziende - spiega Paolo Lucchi, amministratore delegato di FederCoop Romagna - e durante il quale sono stati posti circa 50 quesiti. Ora siamo in attesa delle linee guida, ma che finora sono uscite solo per i dipendenti pubblici».

E proprio le linee guida dovranno chiarire uno degli aspetti più delicati, ovvero quello relativo ai controlli: «Riteniamo che possano essere fatti anche una tan-



Il green pass viene mostrato prima di entrare negli uffici (repertorio)

tum, o che il dipendente possa scegliere di mostrare la data di scadenza del pass al datore di lavoro - dice Lucchi -. In questo modo i vaccinati non dovrebbero sottoporsi al controllo tutti i

giorni. Ma è decisivo che le linee guida arrivino quanto prima». L'altro interrogativo riguarda gli eventuali dipendenti senza green pass che non potranno più andare al lavoro: «Sappiamo che potrebbero esserci difficoltà soprattutto nelle imprese di produzione - aggiunge Lucchi - perché è più dura trovare personale quando vengono richiesti turni o lavoro domenicale».

I dipendenti senza green pass vengono sospesi e non licenziati: questo significa che l'azienda può sostituirli solo con contratti a termine. Il dipendente sospeso, però, può rientrare immediatamente se si mette in regola. Anche Confindustria di recente ha tenuto un webinar sull'argomento, e più di 400 persone vi hanno partecipato: molte di più di quelle che ci si aspettava. «Ci ha sorpreso positivamente il fatto che molte persone stiano cercando di acquisire la preparazione più adeguata per affrontare il cambiamento - dice Tarozzi -. Auspichiamo che sarà

possibile adottare metodologie di controlli differenti, perché sarebbe la cosa più adeguata. Se tutte le mattine si effettuassero controlli a tutti i dipendenti all'ingresso si verificherebbero rallentamenti, e i lavoratori sarebbero costretti ad arrivare al lavoro molto prima».

Nel frattempo nelle aziende si inizia a pensare a cosa succederà da venerdì. Soprattutto le piccole realtà sanno già cosa aspettarsi: è il caso di Alan Ricci, titolare del ristorante Molinetto, associato Confcommercio. «I nostri dipendenti si sono organizzati in modo da essere tutti vaccinati entro il 15 ottobre - racconta -. Molti in realtà hanno aspettato perché temevano di dover stare a casa per gli effetti collaterali nel bel mezzo della stagione. Mi è capitato invece che un ragazzo a cui dovevamo fare un colloquio di lavoro mi abbia detto subito che non intendeva vaccinarsi: ho apprezzato l'onestà, ma gli ho detto che non aveva senso che si presentasse al colloquio».

Sara Servadei

SOSPESI

I dipendenti senza green pass vengono sospesi e non licenziati